



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 105/2015

dello stabilimento

Synthesis S.p.a.
Fontevivo (Parma)
Codice Identificativo NH144

Edizione 2019



INDICE

PREMESSA	3
AGGIORNAMENTI E SPERIMENTAZIONE	3
1.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	5
1.1.1. <i>Aspetti Generali</i>	5
1.1.2 <i>Densità Abitativa e Insediamenti Urbani</i>	5
1.1.3 <i>Vie di Comunicazione</i>	7
1.1.4 <i>Servizi Pubblici Di Trasporto</i>	8
1.2 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI	8
1.3 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO	9
1.3.1 <i>Descrizione Generale</i>	9
1.3.2 <i>Descrizione Delle Attivita'</i>	10
1.3.3 <i>Sostanze Presenti</i>	11
PARTE SECONDA – SCENARI INCIDENTALI	13
2.1 SCENARI INCIDENTALI	13
2.2 ZONE DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA	15
2.3 ELEMENTI ESPOSTI	16
2.4 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PREVENZIONE E SICUREZZA	17
3. PARTE TERZA – MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	19
3.1 ADEMPIMENTI IN VIA PREVENTIVA	19
3.1.1 <i>Adempimenti preventivi della società Synthesis S.p.A.</i>	19
3.1.2 <i>Adempimenti preventivi di enti, Comandi ed istituzioni coinvolti</i>	20
ADEMPIMENTI IN EMERGENZA	21
3.2.1 <i>Attivazione dell'emergenza</i>	21
3.2.2 <i>Diramazione dell'Allarme</i>	21
3.2.3 <i>Procedure operative</i>	24
3.2.4 <i>Gestione dell'emergenza</i>	24
<i>Società SYNTHESIS S.p.A.</i>	25
<i>Vigili del Fuoco</i>	25
<i>Comune di Fontevivo</i>	25
<i>Comune di FONTANELLATO</i>	26
<i>Prefetto</i>	26
<i>Soccorso sanitario 118</i>	27
<i>Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente e l'Energia (ARPAE):</i>	28
<i>Forze dell'Ordine</i>	28
<i>Agenzia Regionale di Protezione Civile</i>	29
<i>Personale di Aziende Circostanti (Cantiere TI.BRE)</i>	29
3.2.5 <i>Cessazione dell'allarme</i>	29
3.3 ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'EMERGENZA	29
4. PARTE QUARTA – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	30
4.1. CONSULTAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE	30
4.2. INFORMAZIONE	30
ELENCO ALLEGATI	33



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

PREMESSA

Il presente PIANO DI EMERGENZA ESTERNO, di seguito PEE, è relativo allo stabilimento della società Synthesis S.p.A. avente sede in Comune di Fontevivo, località Bianconese, che svolge principalmente attività di stoccaggio movimentazione miscelazione e confezionamento di prodotti di natura chimica e petrolchimica e che si configura stabilimento a rischio di incidente rilevante “di soglia inferiore”, secondo la definizione di cui all’articolo 3 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 *“Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”* (D.Lgs.105/15).

Il presente Piano è stato redatto in ottemperanza all’articolo 21 del D.Lgs. 105/15, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d’intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) e previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore del citato decreto *“al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti”* sulla base, tra l’altro, delle informazioni fornite dal gestore.

L’attività di pianificazione è stata realizzata dalla Prefettura di Parma, in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, d’intesa con la Regione Emilia Romagna e sentito il CTR, con il coinvolgimento di Arpae, AUSL, delle altre Amministrazioni e del gestore dello stabilimento.

AGGIORNAMENTI E SPERIMENTAZIONE

Secondo quanto previsto dall’articolo 21 comma 6 del D.Lgs.105/15, il PEE *“è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”*

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle procedure previste dal presente Piano sono tenuti a fornire tempestivamente notizia agli uffici della Prefettura di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Su segnalazione degli Enti e degli Uffici interessati alla specifica emergenza, la Prefettura di Parma provvederà alle variazioni e agli aggiornamenti dei dati riportati nel piano.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare periodiche simulazioni, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Le diverse tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due gruppi:

- *discussion-based* effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di personale, mezzi operativi e popolazione (livello A - per posti di comando tipo Table Top parziale e livello B - per posti di comando tipo Table Top completa);
- *operations-based* attraverso prove di soccorso singole/congiunte con il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative senza il coinvolgimento della popolazione (livello C) oppure su scala reale con il coinvolgimento della popolazione (livello D).

Lo sviluppo delle esercitazioni si articola nelle fasi di pianificazione, programmazione, svolgimento e debriefing. Per ogni esercitazione il Prefetto, quale autorità competente per la predisposizione ed attuazione del PEE, cura, avvalendosi di un gruppo di coordinamento, la redazione di un documento di impianto, contenente gli elementi salienti dell'esercitazione tra cui l'individuazione degli scenari di riferimento, degli obiettivi ed il cronoprogramma delle attività, da condividere con tutti gli Enti partecipanti per opportuna informazione e condivisione. In base agli esiti della sperimentazione si potrà valutare la necessità di aggiornamento del Piano.



1. PARTE PRIMA – PARTE GENERALE

1.1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

1.1.1. ASPETTI GENERALI

La Società Synthesis S.p.A., oggetto del presente piano di emergenza, risulta ubicata a nord del territorio comunale confinante con il Comune di Fontanellato, i restanti lati sono tutti limitrofi al territorio comunale di Fontevivo, con ambiti del territorio rurale di valore naturale e ambientale in prossimità con il fiume Taro e con ambiti agricoli del Comune di Fontevivo.

L'area geografica in esame, è caratterizzata da una quota altimetrica media pari a metri 44 m s.l.m.

La zona adiacente allo stabilimento Synthesis S.p.A. è interessata dall'area di cantiere Ti-Bre per la realizzazione del tratto autostradale Tirreno-Brennero con innesto fra le autostrade A15 e A1.

L'accesso allo stabilimento avviene tramite la strada comunale di Bianconese a sua volta collegata con la strada Provinciale per Busseto, la ex Strada Statale 9 Via Emilia e la SS9 Variante.

Nelle vicinanze della ditta e precisamente a sud dello stabilimento, sono presenti le seguenti infrastrutture:

- linea ferroviaria TAV;
- l'Autostrada A1 (Milano-Bologna);
- l'Autostrada A15 (Parma-La Spezia).

Non risulta presente nessun tipo di struttura pubblica soggetta ad affollamento rilevante quali scuole, asili, ospedali.

Le infrastrutture industriali più vicine sono ubicate a sud-est dello stabilimento nell'area interportuale Ce.P.I.M..

L'aeroporto più vicino è quello di Parma e la zona aerea sovrastante la Società in esame non risulta interessata da corridoi aerei di atterraggio o decollo.

Ai sensi della riclassificazione sismica (O.P.C.M. 3274/03) il territorio del comune di Fontevivo è stato classificato in zona sismica 3 (bassa sismicità).

In allegato si riporta una relazione descrittiva degli aspetti geolitologici e geomorfologici del territorio in esame. **(Allegato n.2).**

1.1.2 DENSITÀ ABITATIVA E INSEDIAMENTI URBANI

Lo stabilimento Synthesis S.p.A. è ubicato nel Comune di Fontevivo (frazione di Bianconese) e si estende su un'area di 11.000 m².



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Nel territorio del comune di Fontevivo, che si estende su una superficie di 26 Km², vivono indicativamente 5600 abitanti. La popolazione è concentrata prevalentemente nei centri abitati di Fontevivo capoluogo, Ponte Taro, Bianconese, così distribuiti:

- Fontevivo: 2000 abitanti
- Ponte Taro: 2400 abitanti
- Bianconese: 800 abitanti

Per quanto riguarda il censimento delle abitazioni e dei residenti all'interno del raggio di 1 km dallo stabilimento, risulta la presenza di n. 5 nuclei abitativi per un totale di n. 21 persone in strada Bianconese.

Elementi vulnerabili entro un raggio di 1 km di distanza dallo stabilimento

	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
Elementi territoriali	Cantiere TI.BRE (temporaneo)		
	Case sparse	0,5	NO
	Quartiere industriale CEPIM - interporto (oltre autostrada A1 e ferrovia TAV)	0,8 (stabile più vicino)	S
Servizi /Utilities	Ripetitore di telefonia cellulare (oltre autostrada A1 e ferrovia TAV)	0,6	SO
	Linea elettrica aerea ad alta tensione (132 kV)	0,13	S
Elementi ambientali	Fiume Taro	0,45	E
	Torrente Recchio	sul confine dell'insediamento	E
	Casse di espansione fluviale fiume Taro	0,035	N

Il nucleo abitato di Viarolo si trova oltre il Fiume Taro ad una distanza di circa 1800 m in direzione Nord est rispetto allo stabilimento.

Nel raggio di 1 km dallo stabilimento non sono presenti altri stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015. Lo stabilimento Lampogas S.r.l. dista indicativamente 3,7 km in linea d'aria dallo stabilimento Synthesis S.p.A.

Non sono presenti luoghi con elevata densità di affollamento (scuole, ospedali, centri commerciali...)



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

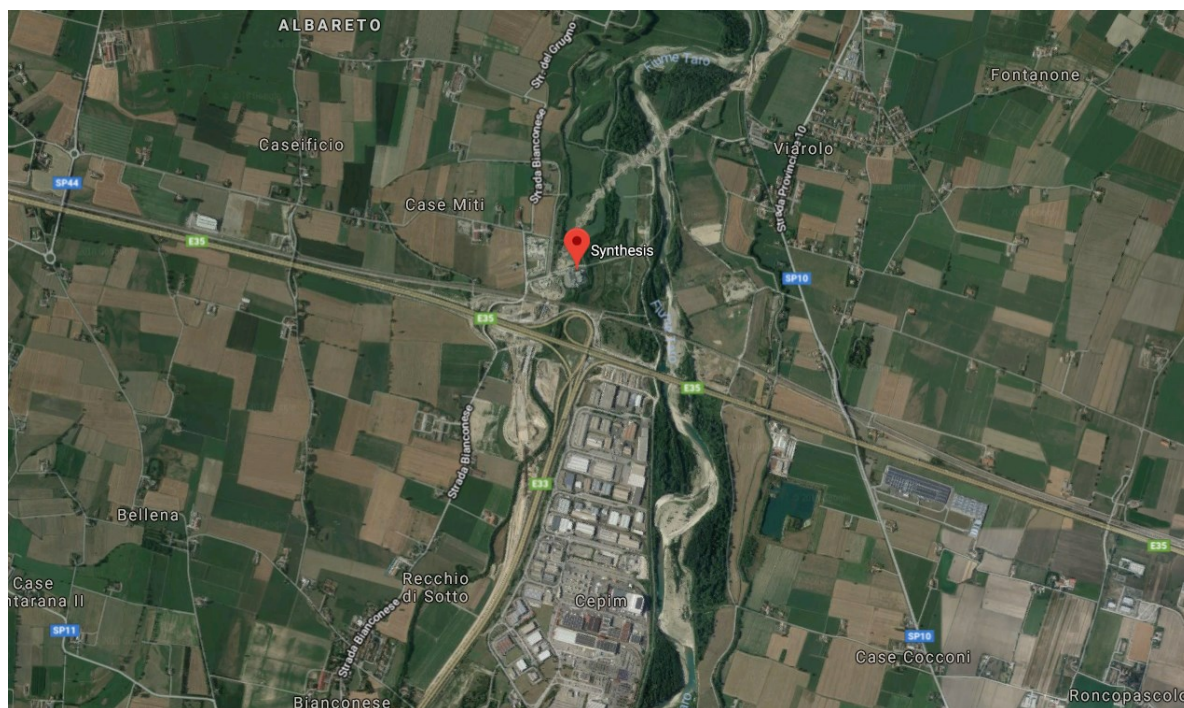


FIGURA 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE E POSIZIONE DELLO STABILIMENTO

1.1.3 VIE DI COMUNICAZIONE

Le principali vie di comunicazione presenti sul territorio comunale di Fontevivo all'interno del censimento di raggio 1 km di distanza dallo stabilimento sono indicate nella tabella seguente.

Denominazione	Distanza (km)	Direzione
Linea ferroviaria TAV (Milano-Napoli)	0,08	S
Raccordo autostradale tra A15 (Fontevivo) e A22(Nogarole Rocca) – In fase di costruzione	0,09	NO
Rampa raccordo Autostrada A1	0,13	S
Autostrada A1	0,3	S
Strada Bianconese	0,3	O
Quartiere industriale CEPIM - interporto (oltre autostrada A1 e ferrovia TAV)	0,8 (stabile più vicino)	S



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Vie di accesso allo stabilimento

Lo stabilimento Synthesis S.p.A. è accessibile da strada Bianconese di Fontevivo.

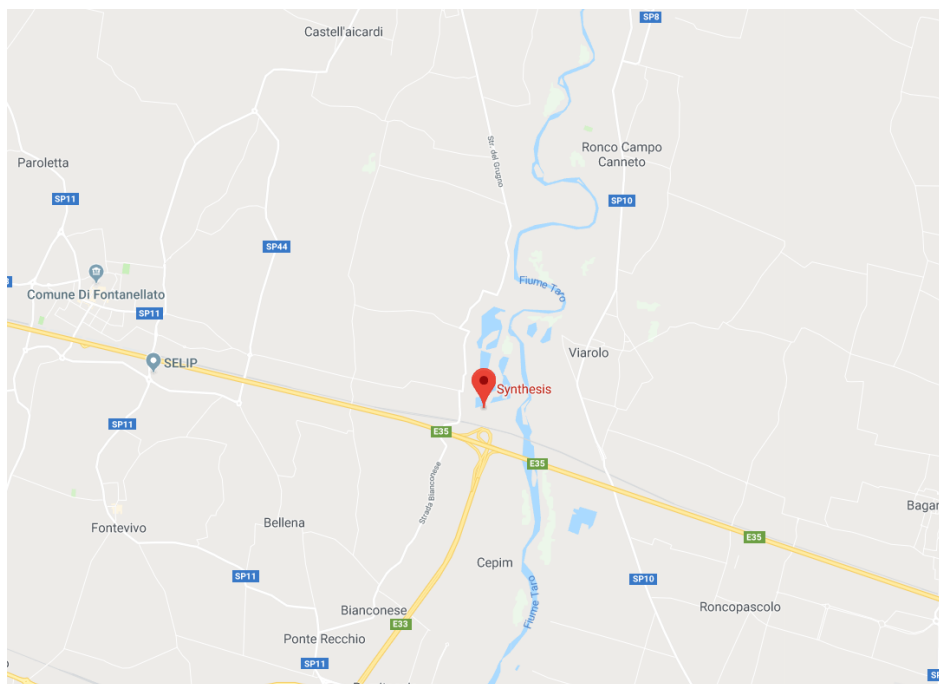


FIGURA 2 – RETE STRADALE PRINCIPALE

1.1.4 SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO

Non sono presenti servizi pubblici di trasporto nella strada di accesso alla ditta Synthesis S.p.A..

I servizi pubblici di trasporto presenti sul territorio di Fontevivo sono i seguenti:

- Linea autotrasporti pubblici serviti dai mezzi TEP S.P.A. di Parma, che effettuano corse durante tutta la giornata seguendo il percorso che interessa la via Emilia e la strada provinciale per Busseto.
- Corriera TEP, proveniente da San Secondo, che passa per Bianconese percorre Strada Inghiajata, Via delle Anime e Strada Provinciale per Busseto;
- Trasporto Scolastico Comunale che percorre tutte le vie interne del Comune di Fontevivo, prima dell'inizio delle lezioni e successivamente a fine lezioni.

1.2 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

Le condizioni atmosferiche che possono incidere sull'evoluzione dello scenario incidentale con impatto sul territorio, riguardano principalmente la classe di stabilità atmosferica, la velocità e la direzione del vento.

Le condizioni di stabilità dell'atmosfera sono state categorizzate da Pasquill in 6 classi, che vanno dalla A (atmosfera molto instabile) alla F (atmosfera stabile).



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Tali condizioni dipendono sia dalla velocità del vento che dal calore scambiato dalla superficie terrestre per irraggiamento termico:

Dai dati meteorologici riportati nell'ultimo aggiornamento della Notifica presentata dal Gestore nel 2016 si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento proveniente da Est-Nord Est con classe di stabilità atmosferica D5.

1.3 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

1.3.1 DESCRIZIONE GENERALE

Ragione Sociale: SYNTHESIS S.p.A

Indirizzo completo dello Stabilimento: Via Bianconese, 118 - 43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Sede Legale: Piazza Buonarroti 32, 20145 Milano (MI)

Sede Amministrativa: Via Bianconese, 118 - 43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Codice Ministeriale: NH144

Coordinate geografiche (riferite al meridiano di Greenwich):

Latitudine: 44° 52'06"N

Longitudine: 10°14'05" E

Attività principale: stoccaggio, movimentazione, miscelazione e confezionamento di prodotti chimici e petrolchimici.

Lo stabilimento occupa un'area complessiva di circa 11.000 m² completamente recintata. La società Synthesis S.p.A. è stata costituita nel 1977 e l'attività ha avuto inizio nel 1979, prevalentemente nel settore degli alchilati pesanti, delle normal paraffine e dei fluidi funzionali applicati a svariati settori industriali, quali gomma, cuoio, tessile, edile, materie plastiche e detergenza industriale.

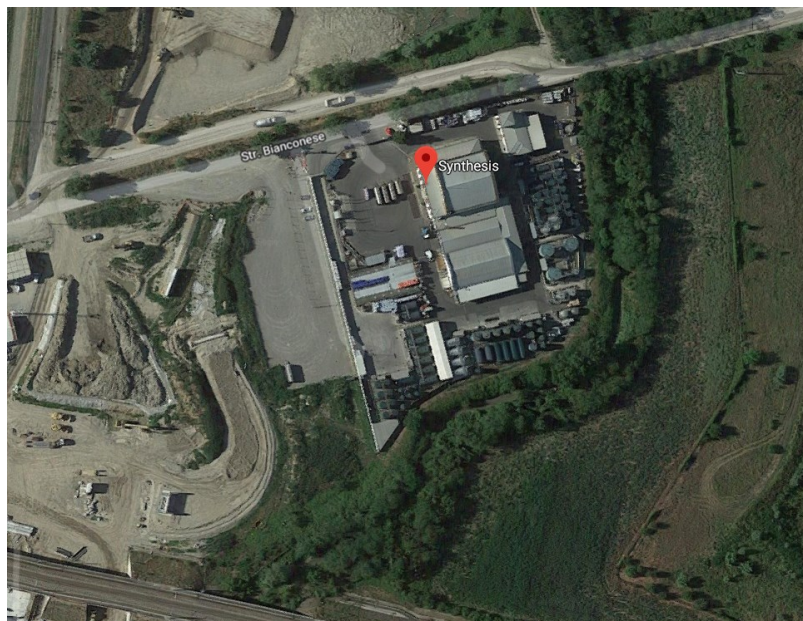


FIGURA 3 – LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO



1.3.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'attività principale della Synthesis S.p.A. è attualmente rappresentata dallo stoccaggio, movimentazione, miscelazione e confezionamento in contenitori di diversa capacità di prodotti di natura chimica e petrolchimica, sia tal quali, sia miscelati fra loro e sia addizionati con additivi chimici specifici per le varie applicazioni. Nello stabilimento non si effettuano reazioni chimiche, ma solo semplici miscelazioni a freddo dei componenti.

Il deposito è costituito da una serie di serbatoi metallici e da alcuni serbatoi interrati, di diversa capacità geometrica, sia ad asse verticale che orizzontale, allocati su apposite piazzole di cemento con relativi bacini di contenimento, suddivisi in cinque aree di attività, secondo criteri di natura fiscale ed in funzione delle caratteristiche chimico/fisiche dei prodotti detenuti. Il deposito è gestito in regime di "deposito fiscale", sotto egida dell'Agenzia delle Dogane – Ufficio della Dogana di Parma.

La ricezione dei vari prodotti, nella quasi totalità liquidi, avviene a mezzo di apposite autobotti e motrici, così come la spedizione degli stessi, siano essi tal quali o miscelati. Esiste anche una movimentazione in uscita dallo stabilimento di prodotti confezionati prevalentemente in fusti e taniche. Le condizioni di stoccaggio sono per tutti i prodotti a temperatura ambiente.

Complessivamente nello stabilimento sono stoccate circa 2500 tonnellate di prodotti chimici.

L'organico complessivo operante nell'insediamento è pari a 26 persone.

Il ciclo lavorativo si articola su 5 giorni settimanali con orario di lavoro dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 17.30.

Lo stabilimento è suddiviso nelle seguenti aree:

Area A Deposito olii alchilati	23 serbatoi metallici fuori terra per lo stoccaggio di prodotti di categoria C con punto di infiammabilità maggiore a 160°C approvvigionati in ingresso tramite ATB.
Area B Deposito libero olii alchilati denaturati	23 serbatoi metallici fuori terra per lo stoccaggio di prodotti finiti di categoria C denaturati (provenienti dall'area A e/o miscelati) che vengono spediti ai clienti mediante ATB.
Area C Deposito prodotti chimici in serbatoi interrati	10 serbatoi interrati in cui possono essere presenti prodotti liquidi di categoria A, B e C. La movimentazione avviene mediante ATB. I serbatoi con prodotti di categoria A sono inertizzati con azoto e la movimentazione avviene a ciclo chiuso. I serbatoi interrati in area C sono mantenuti ad una pressione di 0.2 bar. Sostanze di riferimento: pentani.
Area D Deposito prodotti chimici in serbatoi fuori terra	Sono presenti prodotti liquidi di categoria C movimentati con ATB.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Area E Deposito olii minerali ad uso industriale	28 serbatoi fuori terra a tetto fisso in cui sono stoccati prodotti di categoria B (infiammabili, 21<P.I.<65 °C) e categoria C (combustibili, P.I.>65 °C), la cui movimentazione avviene via ATB e mediante tubazioni di trasferimento fisse con l'area F (sostanza di riferimento ragia minerale)
Area F reparto di miscelazione	Vengono miscelati a freddo prodotti di categoria B e C provenienti dall'area E.
Area G reparto di confezionamento e stoccaggio prodotti finiti in fusti e taniche	L'area G è il reparto di confezionamento e stoccaggio di prodotti finiti in fusti e sono presenti prodotti di categoria A, B e C. L'area G1 è riservata allo stoccaggio dei prodotti di categoria B e C, l'area G4 è dedicata alla categoria A. Nell'area G3 e G5 viene effettuato il confezionamento di prodotti di categoria A (solo in area G3), B e C.
Area H	Area laboratori e uffici.
Area I	Area serbatoio di stoccaggio GPL ad uso riscaldamento

Sono presenti zone di travaso per il carico/scarico a servizio delle aree di deposito dei prodotti chimici/petrochimici. L'Area C è dedicata all'approvvigionamento delle sostanze estremamente infiammabili (famiglia dei pentani)

1.3.3 SOSTANZE PRESENTI

Lo stabilimento Synthesis S.p.A. è uno stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ed è soggetto a notifica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 105/2015, in quanto detiene sostanze pericolose che superano le relative soglie di assoggettabilità (colonna 2) ai sensi dell'Allegato 1 del suddetto Decreto.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5-60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	42.9
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	231
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	6.5
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	208.9



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0.05
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	0.75
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ⁽²⁾ a) benzine e nafta b) cheroseni (comprese i jet fuel) c) gasoli (comprese i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	95

⁽¹⁾ Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE

In particolare i quantitativi di liquidi infiammabili di categoria P5a (42.9 tonnellate) e di prodotti classificati come pericolosi per l'ambiente acquatico categoria E2 (208.9 tonnellate) superano i limiti di soglia definiti in colonna 2 Parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 105/2015. Non sono detenute in stabilimento sostanze e/o miscele che comportano pericoli di tossicità acuta per la salute delle persone.

L'elenco delle principali sostanze pericolose presenti in stabilimento sono riportate nella tabella seguente.

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Stato Fisico	Categoria di pericolo	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
1	Isopentano	liquido	Liquidi infiammabili P5A Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	20.3
2	n-pentano	liquido	Liquidi infiammabili P5A Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	20.6
2	Ciclopentano	liquido	Liquidi infiammabili P5C	50
4	Miscela ciclopentano/isopentano 70/30	liquido	Liquidi infiammabili P5C Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	46
5	n-decano	liquido	Liquidi infiammabili P5C	50



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Stato Fisico	Categoria di pericolo	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
6	Ragia minerale dearomatizzata	liquido	Liquidi infiammabili P5C	56
7	Sale RD/S	liquido	Liquidi infiammabili P5C	3
8	Cheroseni	liquido	---	20
9	Gasoli	liquido	---	75
10	Inipol DS	liquido	Pericoloso per l'ambiente acquatico E1	1.5
11	Syntsol 1215/T	liquido	Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	84
12	Benzine speciali	liquido (miscela)	Liquidi infiammabili P5C Pericoloso per l'ambiente acquatico E1	0.05
13	Eteri di petrolio	liquido (miscela)	Liquidi infiammabili P5C Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	0.05
14	Idrogeno	gas	Gas infiammabili P2	0.05
15	GPL	gas	Gas infiammabili P2	0.75

PARTE SECONDA – SCENARI INCIDENTALI

2.1 SCENARI INCIDENTALI

La pianificazione della emergenza esterna è relativa agli scenari incidentali principali individuati nella Scheda Tecnica dello Stabilimento, documento predisposto dal gestore dello stabilimento ai sensi della Legge Regionale n. 26/2003 e s.m.i., e validati da parte del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (C.V.R.), istituito dalla medesima Legge Regionale e preposto all'istruttoria di valutazione della scheda tecnica presentata dal gestore. Gli scenari incidentali del presente PEE sono tratti dalle conclusioni dell'ultimo procedimento di istruttoria di valutazione della scheda tecnica presentata dalla ditta Synthesis S.p.A. nell'aprile 2012 (riferimento Determina Dirigenziale n.2937 del 03/12/2012).

Nella scheda tecnica è stata sviluppata l'analisi delle possibili sequenze incidentali con la stima delle frequenze di accadimento degli eventi incidentali (top events) mediante analisi Hazop e mediante analisi delle rotture random.

Punti critici dello stabilimento in relazione alla probabilità che si verifichino dei rilasci di sostanze pericolose sono le seguenti unità:

- serbatoi di liquidi combustibili e infiammabili
- pompe di movimentazione di liquidi infiammabili
- punti di travaso autobotti e zone di sosta autobotti
- depositi fusti e cisternette.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Gli eventi e i relativi scenari incidentali analizzati dal Gestore nella scheda tecnica sono riportati nella tabella seguente.

Evento iniziale	Scenario incidentale	
Top Event 1 Rottura tubazione lato liquido durante le fasi di movimentazione dell'isopentano	1.1	Flash-Fire isopentano per perdita da tubazione liquido, evaporazione da pozza e innesco ritardato
	1.2	Pool-Fire isopentano per perdita da tubazione liquido e innesco immediato
Top Event 2 Sovrariempimento di un serbatoio di stoccaggio di liquidi infiammabili	2.1	Flash-Fire isopentano per rilascio di isopentano in fase liquida da PSV e innesco ritardato
	2.2	Pool-Fire isopentano per rilascio di isopentano in fase liquida da PSV e innesco immediato
Top Event 3 Rilascio di isopentano in baia di carico/scarico autobotti (area C).	3.1	Flash-Fire isopentano per perdita da manichetta, evaporazione da pozza e innesco ritardato
	3.2	Pool-Fire isopentano per perdita da manichetta e innesco immediato
Top Event 4 Rilascio di raggia minerale nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio 21 e 22	4	Pool-Fire raggia minerale per perdita da tubazione connessa al serbatoio e allagamento del bacino di contenimento
Top Event 5 Rilascio di raggia minerale in baia di carico/scarico autobotti (area E).	5	Pool-Fire raggia minerale per rottura o distacco della manichetta in fase di travaso
Top Event 6 Rilascio di GPL dalla valvola di sicurezza del serbatoio di stoccaggio	6.1	Flash-Fire per innesco ritardato dei vapori di GPL
	6.2	Jet-Fire per innesco immediato dei vapori di GPL
Top Event 7 Rilascio di liquidi infiammabili per rottura fusti o cistermette in fase di movimentazione.	7.1	Flash-Fire isopentano innesco ritardato dei vapori.
	7.2	Pool-Fire isopentano per innesco immediato dei vapori.
Top Event 8 Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente nella baia di carico/scarico autobotti	8	Spandimento al suolo di sostanze pericolose per l'ambiente (Syntsol 1215/T), con possibilità di rilascio nel torrente Recchio attraverso la rete fognaria di stabilimento.
Top Event 9 Rilascio di liquidi infiammabili per rottura fusti in area di infustaggio (area G3).	9.1	Flash-Fire ciclopentano innesco ritardato dei vapori.
	9.2	Pool-Fire ciclopentano per innesco immediato dei vapori.

In sintesi, gli scenari incidentali previsti in caso di rilascio di liquidi infiammabili sono:

- incendi di una nube di gas/vapori infiammabili dispersa in atmosfera con effetto non esplosivo (Flash Fire)
- incendi di una pozza di liquido infiammabile rilasciato al suolo (Pool Fire)
- incendi di un getto turbolento di gas infiammabile rilasciato in pressione (Jet Fire)



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

In caso di rilasci di sostanze classificate come pericolose per l'ambiente acquatico (top event 8). Si potrebbe avere uno spandimento al suolo in area di travaso pavimentata impermeabile, in cui sono presenti pozzetti disoleatori convogliati tramite rete fognaria all'impianto di trattamento di stabilimento. E' presente inoltre una valvola di intercettazione finale verso l'esterno dello stabilimento, per cui l'eventualità che un rilascio possa raggiungere il torrente Recchio è estremamente remota.

Dall'involuppo delle aree di danno di tutti gli eventi incidentali emerge che queste possono fuoriuscire in parte dai confini aziendali, interessando aree esterne allo stabilimento.

2.2 ZONE DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA

Per la pianificazione dell'emergenza esterna, nelle more dell'emanazione delle Linee Guida di cui all'art. 21 comma 7 del D:Lgs. 105/2015 da parte del Dipartimento della Protezione Civile, ci si riferisce alle "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art. 20 comma 4 del D.L.vo 334/99" (DPCM 25.02.2005). In tale contesto, le Zone di pianificazione territoriale per l'emergenza esterna risultano così definite:

- **I^a Zona: zona di sicuro impatto** (soglia di elevata letalità)
- **II^a Zona: zona di danno** (soglia di lesioni irreversibili)
- **III^a Zona: zona di attenzione** (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni generalmente non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fidiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Per essa è stata assunta una distanza pari a quella raggiunta dalla soglia delle lesioni reversibili).

Gli scenari incidentali principali con conseguenze esterne al deposito, presentati dal Gestore dello stabilimento nella scheda tecnica e validati a conclusione del procedimento istruttorio di valutazione (riferimento Determina Dirigenziale n.2937 del 03/12/2012).

Zone di Pianificazione di Emergenza Esterna (raggio massimo)			
Inviluppo delle aree di danno	Zona I	Zona II	Zona III
Scenari di flash-fire	47 m	70 m	-
Scenari di pool-fire e jet-fire	33 m	42 m	47 m



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Valori di riferimento per l'individuazione delle zone di pianificazione dell'emergenza

Le zone di pianificazione si riferiscono ai valori riportati nelle suddette linee guida.

Per l'inviluppo delle aree di danno corrispondenti agli scenari di flash-fire:

- Zona I: Zona di sicuro impatto (soglia di elevata letalità – per lo scenario di Flash Fire il valore di soglia corrisponde ad una concentrazione pari al limite inferiore di infiammabilità LFL - lower flammability limit)
- Zona II: Zona di danno (soglia di inizio letalità – per lo scenario di flash fire il valore di soglia corrisponde alla metà del limite inferiore di infiammabilità - ½ LFL)
- Zona III: Zona di attenzione (non prevista per lo scenario di flash fire).

Per l'inviluppo delle aree di danno corrispondenti agli scenari di pool-fire e jet-fire:

- Zona I: Zona di sicuro impatto (soglia di elevata letalità – per lo scenario di pool fire e jet fire il valore di soglia corrisponde al valore di soglia di irraggiamento pari a 12,5 kW/m² Zona II: Zona di danno (soglia delle lesioni irreversibili – per lo scenario di pool fire e jet fire il valore di soglia corrisponde valore di soglia di irraggiamento pari a 5 kW/m²)
- Zona III: Zona di attenzione (per lo scenario di pool fire e jet fire il valore di soglia corrisponde valore di soglia di irraggiamento pari a 3 kW/m²)

In **Allegato 3** è riportata la planimetria con l'individuazione degli scenari incidentali con conseguenze esterne allo stabilimento e le relative zone di pianificazione dell'emergenza esterna, come da conclusione del procedimento di valutazione dell'ultimo aggiornamento della scheda tecnica (riferimento Determina Dirigenziale n.2937 del 03/12/2012).

2.3 ELEMENTI ESPOSTI

Di seguito si riporta la ricognizione delle persone potenzialmente presenti all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna individuate per lo stabilimento Synthesis S.p.A.

I ZONA ZONA DI SICURO IMPATTO (soglia di elevata letalità)	Prima Zona di pianificazione <ul style="list-style-type: none">- raggio massimo scenari di flash-fire 47 m- raggio massimo scenari di pool-fire e jet-fire 33 m - Tutto il personale presente all'interno della ditta Synthesis S.p.A. (dipendenti, autisti, ditte terze, clienti, visitatori...)- Persone in sosta nell'area di parcheggio esterno alla ditta Synthesis S.p.A.- Persone su mezzi in transito nelle immediate adiacenze dello stabilimento
--	---



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

II ZONA ZONA DI DANNO	Seconda Zona di pianificazione <ul style="list-style-type: none">- raggio massimo scenari di flash-fire 70 m- raggio massimo scenari di pool-fire e jet-fire 42 m Tutto il personale della ditta Synthesis S.p.A. Persone in sosta nell'area parcheggio esterno alla ditta Synthesis S.p.A. Persone in transito nelle immediate adiacenze dello stabilimento Personale al lavoro o in transito all'interno di una porzione di area di cantiere TIBRE
III ZONA ZONA DI ATTENZIONE	Terza zona di pianificazione Non prevista per lo scenario di flash-fire raggio massimo scenari di pool-fire e jet-fire 47 m Tutto il personale della ditta Synthesis S.p.A. Persone in sosta nell'area parcheggio esterno alla ditta Synthesis S.p.A. Persone in transito nelle immediate adiacenze dello stabilimento

2.4 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PREVENZIONE E SICUREZZA

Per prevenire e limitare le conseguenze di tipo incidentale sono state adottate le misure di seguito descritte.

Precauzioni impiantistiche

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono implementate al fine minimizzare le possibilità di rilascio di liquidi infiammabili da apparecchiature e di minimizzare le conseguenze degli scenari incidentali.

Le principali misure sono:

- Tutti i serbatoi contenenti sostanze pericolose sono dotati di indicatori di livello, pressione e temperatura, con allarmi per massimi e minimi livelli. In caso di massimo livello raggiunto sono presenti valvole di arresto delle pompe di trasferimento.
- Tutti i serbatoi di stoccaggio esterni sono dotati di bacino di contenimento impermeabilizzato.
- Sono presenti rilevatori termici e di fumo a da un impianto sprinkler a schiuma a servizio dell'area G (reparto di confezionamento e stoccaggio di prodotti finiti in fusti).
- L'area di travaso a servizio dell'area C è dotata di impianto a diluvio a schiuma, rilevatori termici, estintori, idranti a colonna ed un monitore.
- L'area E è dotata di un impianto sprinkler a schiuma.
- L'area aziendale è interamente pavimentata con opportune pendenze verso la rete di raccolta delle acque meteoriche. La rete comprende 4 pozzetti disoleatori e 4 vasche collegate tra loro di capacità complessiva di 34 m³. I pozzetti disoleatori in caso di riempimento di olii più leggeri dell'acqua attivano un allarme di alto livello con intercettazione automatica del collettore di scarico.
- Tutto il sistema di rete fognaria è isolabile dall'esterno mediante una valvola di intercettazione manuale la quale impedisce anche l'entrata di fluidi dall'esterno, proteggendo in caso di esondazione la rete aziendale.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Precauzioni Operative

Le precauzioni operative descritte nelle procedure facenti parte del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli incidenti rilevanti dello stabilimento, consistono principalmente in :

- informazione, formazione ed addestramento del personale
- verifiche e controlli periodici dello stato di conservazione delle apparecchiature
- verifiche periodiche di funzionalità della strumentazione di controllo, dei sistemi di sicurezza e degli impianti antincendio;
- adozione di procedure volte ad escludere o comunque a minimizzare l'eventualità che errori operativi portino a spandimento di prodotto durante le operazioni di travaso o sovrariempimento dei serbatoi.



3. PARTE TERZA – MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

3.1 ADEMPIMENTI IN VIA PREVENTIVA

3.1.1 ADEMPIMENTI PREVENTIVI DELLA SOCIETÀ SYNTHESIS S.P.A..

L'ultima revisione del piano di emergenza interno (PEI) dello stabilimento è datata 25 gennaio 2019. In base a quanto stabilito nel PEI, il responsabile interno della gestione dell'emergenza (coordinatore delle emergenze) è il gestore dello stabilimento o il suo sostituto in caso di assenza. Il responsabile interno della gestione dell'emergenza è anche incaricato dell'attivazione della procedura di diramazione di allarme all'esterno in orario di lavoro. Al di fuori dell'orario di lavoro è presente il custode dello stabilimento, che in caso di emergenza provvede all'attivazione del combinatore telefonico che avvisa in automatico i responsabili dello stabilimento. Il responsabile provvede all'attivazione delle procedure previste dal Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) e delle procedure di allarme all'esterno.

I punti di raccolta del personale interno sono indicati nelle planimetrie allegate nel PEI e sono ubicati:

-punto di raccolta 1 all'esterno dello stabilimento in direzione ovest in prossimità della strada di accesso via Bianconese

-punto di raccolta 2 (solo nel caso in cui il punto 1 non fosse raggiungibile in quanto coinvolto negli scenari incidentali) all'esterno dello stabilimento in direzione est sulla strada sterrata "Pista del pescatore" in adiacenza del fiume Taro.

La "Pista del pescatore" è raggiungibile per i mezzi di soccorso in avvicinamento all'azienda imboccando via Atene o via dell'Unione Europea presso il C.E.P.I.M.

Il punto di raccolta 2 è da ritenersi temporaneo in attesa della realizzazione nel cantiere TI.BRE di una via di esodo alternativa per raggiungere in sicurezza il punto 1; inoltre è da ritenersi utilizzabile nei soli casi in cui il fiume Taro non sia oggetto di piena, in quanto tale percorso risulta in area golenale.

La ditta Pizzarotti mette inoltre a disposizione dei mezzi di soccorso anche la piazzola di atterraggio per elicotteri presente all'imbocco della pista.

Le vie di esodo e i punti di raccolta per il personale interno in caso di evacuazione dallo stabilimento sono riportati anche in Allegato 4 al presente Piano.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

La società Synthesis S.p.A., in base a quanto previsto dalle normative vigenti:

- garantisce la costante attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, secondo le prescrizioni dell'art. 14 del D.Lgs.105/2015 e s.m.i. e dell'Allegato B al suddetto decreto legislativo;
- garantisce un programma di informazione e formazione dei dipendenti e dei neoassunti in materia di sicurezza, con particolare riferimento alle attività esercite nel deposito e alle sostanze presenti, nonché alle procedure di emergenza, in ottemperanza alle prescrizioni dell'Appendice 1 dell'Allegato B del D.Lgs.105/2015;
- garantisce l'esecuzione di esercitazioni pratiche periodiche almeno ogni 3 mesi, in ottemperanza ai contenuti dell'Appendice 1 dell'Allegato B del D.Lgs.105/2015;
- garantisce l'esecuzione di esercitazioni di verifica del piano di emergenza interno e delle procedure di evacuazione almeno ogni 6 mesi, in ottemperanza ai contenuti dell'Appendice 1 dell'Allegato B del D.Lgs.105/2015;
- garantisce la disponibilità dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari a tutti i lavoratori dello stabilimento, e dei DPI necessari per l'emergenza ai componenti della squadra antincendio; tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati ed addestrati all'utilizzo dei DPI;
- garantisce la piena efficienza delle linee telefoniche all'interno dello stabilimento;
- garantisce costantemente la piena efficienza di tutti gli impianti di protezione attiva antincendio presenti nello stabilimento.

3.1.2 ADEMPIMENTI PREVENTIVI DI ENTI, COMANDI ED ISTITUZIONI COINVOLTI

Il Sindaco del Comune di Fontevivo deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- integrare le previsioni del presente piano nel Piano Comunale di Protezione Civile
- organizzare tutti i mezzi e il personale comunale e volontario che deve intervenire in caso di emergenza per dare esecuzione alle operazioni previste dal presente piano;
- svolgere un adeguato programma di formazione per il personale sopraccitato ed, in via precauzionale, per i responsabili degli istituti scolastici;
- svolgere attività preventiva di informazione della popolazione circa i rischi inerenti le attività dello stabilimento e le operazioni previste nel presente piano;
- svolgere attività di informazione e formazione della popolazione circa i comportamenti da tenere in caso di attivazione del presente piano.

Tutti gli Enti, Comandi ed Istituzioni, coinvolti nel presente piano, devono approntare specifiche **procedure operative** per l'attuazione dei compiti affidati e curarne la conoscenza da parte del personale chiamato ad intervenire in fase di emergenza, in modo che gli stessi ne siano preventivamente ed adeguatamente informati.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ADEMPIMENTI IN EMERGENZA

3.2.1 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

Nel caso di un evento non prevedibile come sono gli incidenti industriali (incendi, esplosioni, rilasci), la risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive, come di seguito indicate, corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta differenziati (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME), e prevede distinte attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

E' da sottolineare che l'emergenza che deriva dalla tipologia di rischio in argomento, nella maggior parte dei casi, si caratterizza per l'estrema rapidità dell'evento e per il passaggio repentino tra le tre fasi, portando spesso all'attivazione della sola fase di **allarme**.

Attenzione

Stato conseguente ad un incidente che, seppur privo al momento di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

Preallarme

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'incidente, con conseguenze al momento limitate all'interno dello stabilimento, può far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Allarme - Emergenza Esterna allo Stabilimento

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (D.M. 9 maggio 2001).

Il responsabile interno della gestione dell'emergenza informa sempre il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) di qualunque situazione possa configurare una delle fasi di allerta sopraindicate.

La fase di "Allarme" che comporta l'attivazione del presente Piano di Emergenza Esterna viene dichiarata dal Responsabile interno della gestione dell'emergenza o suo sostituto, o dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Vigili del Fuoco) nel caso in cui sia stata instaurata una fase di "attenzione" o di "preallarme".

3.2.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

Il Responsabile della società Synthesis S.p.A., così come individuato nel paragrafo 3.1.1, avverte immediatamente:

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco (115)



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- Centrale Operativa Parma Soccorso (118)
- Insediamento TIBRE

fornendo a tutti le seguenti informazioni:

- Nominativo di chi chiama
- Azienda Synthesis S.p.A. di Fontevivo
- N. di telefono (per eventuali contatti successivi)
- Tipo di evento (incendio, fuoriuscita di gas, altro)
- Impianto coinvolto
- Numero di persone coinvolte (morti e/o feriti)
- Situazione al momento (stabile, in evoluzione)
- Tutte le informazioni che possono interessare i soccorritori.

Successivamente invia messaggio per posta elettronica e posta elettronica certificata contenente tutti gli elementi indicati agli Enti già contattati, al Prefetto, al Sindaco di Fontevivo, al Questore di Parma, al Comandante provinciale dei Carabinieri, all'ARPAE, all'USL.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco avverte:

- Questura di Parma 113
- Comando provinciale Carabinieri 112
- Parma soccorso 118
- Prefettura di Parma
- Sindaco di Fontevivo
- ARPAE

Il 118 avverte:

- USL Dipartimento Sanità Pubblica

Il 113 Questura avverte:

- Polizia Stradale anche per ANAS, Autostrada A1, Autostrada A15
- Polizia Ferroviaria anche per RFI
- Comando Provinciale Guardia di Finanza 117
- Polizia Municipale Parma anche per TEP

Il 112 Carabinieri avverte:

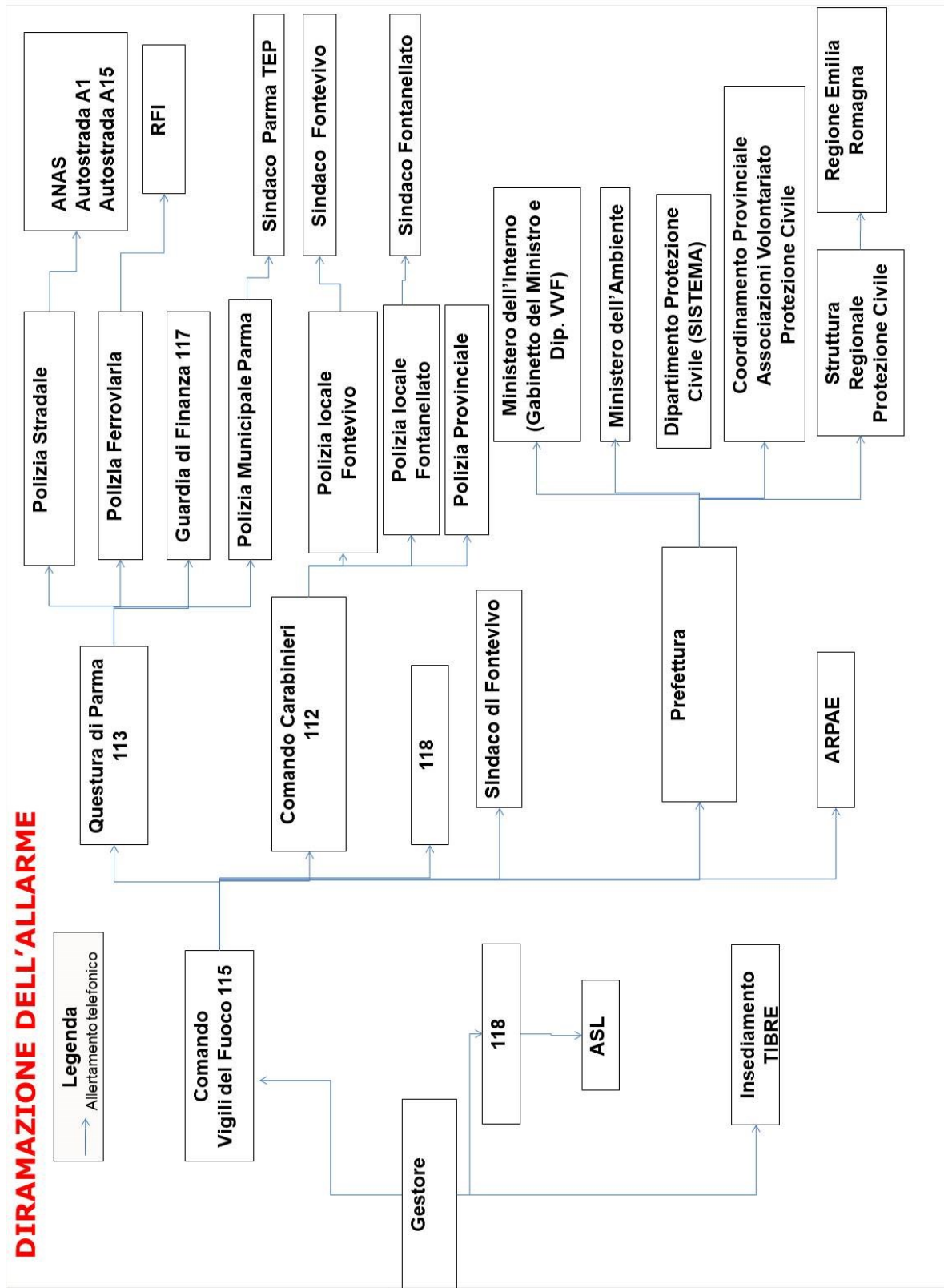
- Polizia locale di Fontevivo anche per il Sindaco
- Polizia locale di Fontanellato anche per il Sindaco
- Polizia Provinciale

La Prefettura avverte:

- Struttura Regionale di Protezione Civile
- Coordinamento Provinciale Associazioni Volontariato Protezione Civile
- Dipartimento della Protezione Civile (SISTEMA)
- Ministero dell'Interno – Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso pubblico
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo





Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.2.3 PROCEDURE OPERATIVE

Tutti gli Enti con compiti operativi in loco disporranno l'intervento immediato di tutte le unità disponibili per effettuare i compiti assegnati ed invieranno un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato ubicato nel cortile privato dell'Azienda Agricola ex-Stalla Sociale con sede in Via Bianconese n. 65, dove il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco dislocerà l'Unità di Comando Locale (UCL) per il coordinamento delle operazioni, anche per avere indicazioni da parte del Direttore Tecnico dei Soccorsi in merito alla sicurezza delle zone più vicine all'azienda.

La **Sezione Polizia Stradale** coordina i servizi di viabilità, secondo l'entità e l'area interessata dall'evento.

Il **Questore** dispone i servizi di ordine e sicurezza pubblica comprendenti la chiusura degli accessi alle aree interdette e di tratti stradali e deviazioni ulteriori rispetto a quelle indicate di seguito, con il concorso di tutte le Forze di Polizia e della Polizia Locale dei Comuni di Parma, Fontevivo, Fontanellato, nonché della Polizia Provinciale.

In particolare, al fine di garantire la chiusura dei cancelli nel più breve tempo possibile, Polizia di Stato e Carabinieri, nelle more dell'attivazione delle Polizie locali, provvedono ad effettuare immediatamente tutte le chiusure stradali previste nella tabella sotto riportata mediante le pattuglie disponibili che saranno, in seguito, sostituite non appena giunti i soggetti assegnatari dei cancelli.

Gli enti proprietari delle strade e i concessionari autostradali attuano gli interventi di rispettiva e specifica competenza a richiesta del Questore.

La Polizia Provinciale e la Polizia Municipale di Fontevivo, nonché i Carabinieri presidieranno i "c.d. cancelli" secondo il seguente ordine:

Blocco	Posizionamento dei "cancelli"	Presidio
Blocco n.1	Innesto strada Bianconese	Polizia Locale Fontevivo

3.2.4. GESTIONE DELL'EMERGENZA

I Centri Operativi

La **Sala operativa** del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma assicura la gestione dell'emergenza, fino a quando sarà attivata la Sala operativa della Prefettura.

Il **Posto di Comando Avanzato** è costituito dall'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco dislocato presso il cortile privato dell'Azienda Agricola ex-Stalla Sociale con sede in Via Bianconese n. 65, ove si concentreranno i rappresentanti delle forze operative e sarà attivato un collegamento radio a cura del Nuovo Intergruppo Parma (Associazione volontari di Protezione civile)..

Il **Centro Operativo Comunale** (COC) di Fontevivo mantiene i contatti con il Posto di Comando Avanzato e con la Sala operativa provinciale.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Enti ed organismi coinvolti

SOCIETÀ SYNTHESIS S.P.A.

Il Responsabile relazioni esterne o, il suo sostituto, è il referente per la Società nei confronti di tutti gli Enti e delle Forze dell'Ordine presenti sul posto.

Il Responsabile dello stabilimento, il coordinatore dell'emergenza, o il suo sostituto, che ha già provveduto all'attivazione del PEI, si mette a disposizione dei Vigili del Fuoco per la gestione delle operazioni di emergenza.

Il Responsabile dello stabilimento dovrà essere **facilmente riconoscibile** da parte dei mezzi di soccorso in arrivo.

VIGILI DEL FUOCO

Il responsabile dei Vigili del Fuoco (Comandante, Funzionario o qualificato) è il Direttore tecnico dei soccorsi e adotta ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo che ritenga opportuno.

In particolare:

- Attiva il Posto di Comando Avanzato, avvalendosi dell'UCL;
- Stabilisce in prima istanza l'ubicazione delle zone di "triage" e individua le zone accessibili ed inaccessibili agli altri enti e Forze dell'Ordine presenti sul posto;
- Coordina tutto il personale impegnato nelle predette operazioni all'interno e all'esterno del deposito;
- Tiene costantemente informati il Prefetto ed il Sindaco sull'andamento delle operazioni e sulle misure che ritiene necessario adottare.

COMUNE DI FONTEVIVO

Il Sindaco del Comune di Fontevivo, autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la pubblica incolumità; costituisce immediatamente il Centro Operativo Comunale (COC) e mantiene i contatti con il Posto di Comando Avanzato e la Sala Operativa Provinciale.

In particolare:

- secondo le indicazioni del Direttore Tecnico dei Soccorsi, dispone l'evacuazione di tutte le persone non coinvolte nelle operazioni e presenti nelle zone di pericolo individuate nel presente piano;
- su indicazione del Direttore tecnico dei soccorsi, d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione eventualmente esposta a rischio, in conseguenza dell'evolversi dell'emergenza, sui comportamenti di autoprotezione da osservare riportati nell'allegato 5 bis, con le modalità previste dal piano comunale di protezione civile;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- su indicazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi, d'intesa con il Prefetto, cura l'evacuazione di zone o edifici non inclusi nella presente pianificazione di emergenza;
- dispone le necessarie interruzioni e deviazioni del traffico stradale relativamente alla viabilità comunale.

COMUNE DI FONTANELLATO

Il Sindaco del Comune di Fontanellato:

- su indicazione del Direttore tecnico dei soccorsi, d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione eventualmente esposta a rischio in conseguenza dell'evolversi dell'emergenza, sui comportamenti di autoprotezione da osservare riportati nell'allegato 5 bis, con le modalità previste dal piano comunale di protezione civile;
- su indicazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi, d'intesa con il Prefetto, cura l'evacuazione di zone o edifici non inclusi nella presente pianificazione di emergenza;
- dispone le necessarie interruzioni e deviazioni del traffico stradale relativamente alla viabilità comunale.

PREFETTO

Il Prefetto:

- assume il coordinamento generale dell'emergenza ed adotta, anche su richiesta del Direttore tecnico dei soccorsi, tutti i provvedimenti necessari ed opportuni.
- Attiva la sala operativa di protezione civile ed invia un proprio rappresentante presso il COC di Fontevivo.
- Istituisce la "sala stampa", unica fonte titolata a fornire le informazioni agli Organi di Stampa.
- Tiene costantemente informati della situazione il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Emilia Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, chiedendo, se ritenuto necessario, l'emanazione dello "*stato di emergenza*".

Il Prefetto, valutata la gravità e l'estensione della situazione di emergenza, può costituire, con decreto, un **Centro Operativo Misto**, con la seguente composizione di massima:

- Rappresentante del Prefetto, coordinatore
- Sindaco Comune Fontevivo o Assessore Delegato
- Sindaco Comune Fontanellato o Assessore Delegato
- Rappresentante Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Rappresentante della Centrale Operativa 118 – Parma Soccorso



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- Rappresentante Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente e Energia (Arpae)
- Rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica - Distretto della A.U.S.L. di Parma
- Responsabile dello stabilimento Synthesis S.p.A. o suo delegato
- Rappresentante Questura
- Rappresentante Comando Provinciale Carabinieri
- Rappresentante Comando Sezione Polizia Stradale
- Rappresentante Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comandante Polizia Provinciale
- Comandante Polizia Municipale di Parma
- Comandante Polizia Locale di Fontevivo
- Comandante Polizia Locale di Fontanellato
- Rappresentante ANAS
- Rappresentante Ferrovie dello Stato
- Rappresentante Società Autostrade S.p.A.
- Rappresentante SALT
- Rappresentante Comitato delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile
- Altri componenti la cui presenza sia necessaria per fronteggiare ulteriori aspetti dell'emergenza

SOCCORSO SANITARIO 118

La Centrale Operativa 118 - Parma Soccorso coordina tutti gli interventi di natura sanitaria. Provvede ad inviare, in zona di "triage" individuata in accordo con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, i mezzi di soccorso sanitario resi necessari dalla natura e dalle dimensioni dell'incidente

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA DELL'AZIENDA U. S. L. DI PARMA

Provvede:

- alla valutazione dei rischi igienico-sanitari e per la sicurezza della popolazione e dei lavoratori correlati agli effetti ambientali indotti dagli incidenti previsti negli scenari considerati;
- alla conseguente proposta di misure di carattere igienico-sanitario e/o cautelativo.

Le valutazioni e le proposte di cui sopra devono essere comunicate al Prefetto ed al Sindaco per l'adozione delle misure di intervento a tutela della popolazione.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE E L'ENERGIA (ARPAE):

Arpae invia personale tecnico per ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente interessato dall'evento incidentale e fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione dell'ambiente e dei luoghi ove si è verificato l'evento.

Provvede ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo); collabora con il Dipartimento di Sanità Pubblica nella valutazione circa il rischio di esposizione della popolazione.

FORZE DELL'ORDINE

Il Questore

Dispone l'attuazione dei dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari in relazione alle indicazioni fornite dal Direttore Tecnico dei Soccorsi ed alla specificità dell'evento nonché alle caratteristiche del territorio.

Cura, in particolare, di:

- a) designare il Dirigente dei servizi di ordine pubblico e attivare le Forze di Polizia per l'espletamento dei servizi di competenza;
- b) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- c) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo sia per meglio regolamentare la circolazione nella zona che allo scopo di prevenire possibili azioni criminali;
- d) intensificare i servizi info-investigativi nonché la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che possono essere oggetto di eventuali iniziative criminali
- e) raccogliere informazioni circa le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

Comando Provinciale Carabinieri

Allerta i Comandi periferici interessati e assicura l'impiego di personale e mezzi, in concorso con le altre Forze di Polizia, relativamente all'ordine e sicurezza pubblica e alla circolazione stradale.

Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Allerta i Comandi periferici interessati e assicura l'impiego di personale e mezzi, in concorso con le altre Forze di Polizia, relativamente all'ordine e sicurezza pubblica e alla circolazione stradale.

La Polizia Provinciale, la Polizia Locale di Fontevivo, la Polizia Locale di Fontanellato, la Polizia Municipale di Parma concorrono nei servizi di ordine e sicurezza pubblica con particolare riguardo alla disciplina della circolazione stradale, presidiando i cancelli di accesso alla zona interdetta.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Raccoglie e mantiene aggiornate le informazioni sulle caratteristiche dell'incidente;
- Attiva il Centro Operativo Regionale (COR) per il concorso alla gestione dell'emergenza e, se necessario, per il supporto alla valutazione degli scenari e del possibile impatto sul territorio;
- Fornisce il supporto tecnico-logistico tramite il personale del proprio Servizio Territoriale, anche mediante la partecipazione al C.C.S.;
- Attiva, se necessario, il volontariato di Protezione Civile;
- Attiva i Centri regionali di Pronto Intervento mettendo a disposizione eventuali mezzi e materiali in dotazione per affrontare l'emergenza.
- Convoca, se necessario, la Commissione Regionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi – Sezione Rischio Chimico – Industriale e attiva il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) per assicurare il coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività necessarie al superamento dell'emergenza;
- Attiva, su autorizzazione dell'assessore regionale delegato, gli interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza anche su richiesta degli Enti territorialmente interessati.

PERSONALE DI AZIENDE CIRCOSTANTI (CANTIERE TI.BRE)

I Responsabili delle attività produttive limitrofe, con le modalità previste dal proprio piano di emergenza interno, provvedono alla sospensione delle operazioni in corso, alla messa in sicurezza degli impianti e concentrano il personale nei punti di raccolta interni a ciascuno stabilimento, al chiuso, disattivando i sistemi di aerazione e mantenendo disponibile il contatto telefonico con l'esterno seguendo le norme comportamentali riportate nell'**Allegato n. 5bis**.

3.2.5 CESSAZIONE DELL'ALLARME

Il Prefetto, sentiti i Vigili del Fuoco ed ARPAE, dichiara la cessazione dell'allarme che, per il tramite della Sala operativa della Prefettura e del COC, deve essere trasmesso a tutti gli enti che hanno avuto notizia dell'attivazione del PEE.

Il Sindaco del Comune di Fontevivo, provvede alla diramazione del cessato allarme alla popolazione tramite la Polizia Municipale mediante mezzi provvisti di altoparlante e messaggi preregistrati.

3.3 ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'EMERGENZA

Il presente piano di emergenza esterno è stato elaborato nel rispetto delle prescrizioni normative di cui all'art. 21 e Allegato 4 del D.Lgs. 105/2015.

La gestione delle fasi successive all'emergenza dovrà essere condotta sulla base di indagini e informazioni dettagliate, nonché delle valutazioni e delle operazioni condotte in fase di emergenza.

Pertanto le fasi di intervento successive all'emergenza e le operazioni di ripristino dovranno essere disposte dal Centro Operativo Misto sulla base delle indicazioni fornite dagli enti tecnici presenti (Vigili del Fuoco, AUSL, Arpae, etc).



4. PARTE QUARTA – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

4.1. CONSULTAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

L'art. 21 c. 10 del D.Lgs n. 105/2015 e il successivo D.M. 29 settembre 2016 n. 200, disciplinano le forme di consultazione relativamente alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento dei piani di emergenza esterna.

Tale attività viene espletata dal Prefetto d'intesa con il Comune interessato, rendendo disponibili alla popolazione, anche con l'utilizzo di mezzi informatici, pubblicando sulla pagina web della Prefettura e del Comune interessato, le informazioni in merito alla pianificazione in atto, in modo tale da assicurarne la massima accessibilità agli interessati e consentendo quindi, la possibilità di presentare osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione.

Le informazioni sono messe a disposizione della popolazione per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni prima dell'inizio della consultazione.

Al termine di tale fase, valutate le osservazioni presentate, il piano di emergenza esterna verrà definitivamente approvato dalle Autorità competenti.

4.2. INFORMAZIONE

L'azione informativa alla cittadinanza, a seguito dell'approvazione del Piano di Emergenza Esterna, può essere distinta in:

- informazione preventiva finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza;
- informazione in emergenza finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza e ad informarla costantemente;
- Informazione post-emergenza finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme.

4.2.1 Informazione preventiva

Il Comune di Fontevivo ha provveduto alla informazione preventiva della popolazione sul rischio derivante dall'attività della Synthesis S.p.A. sulla predisposizione del piano di emergenza esterna e sui comportamenti da osservare al verificarsi dell'emergenza. Il Comune di Fontevivo provvede alla informazione preventiva della popolazione sul rischio derivante dall'attività dello stabilimento Synthesis S.p.A., sulla predisposizione del piano di emergenza esterna e sui comportamenti da osservare al verificarsi dell'emergenza tramite distribuzione e pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune **dell'opuscolo informativo riportato in Allegato n. 7**, che deve intendersi parte integrante del presente piano.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

4.2.2 Informazione in emergenza

Le situazioni di emergenza interna al deposito sono segnalate con le modalità previste nel piano di emergenza interna che prevede l'utilizzo della sirena dello stabilimento (segnale di allarme mediante suono intermittente con durata di ciascun intervallo di 2 secondi, segnale di EVACUAZIONE mediante suono continuo).

L'attivazione del PEE avviene tramite comunicazione ai soggetti individuati nel PEE per la gestione dell'emergenza esterna secondo il flusso delle comunicazioni descritte nel modello di intervento e la diffusione delle informazioni alla popolazione può avvenire attraverso messaggi diffusi tramite altoparlante su automezzi e messaggi radio e televisivi.

Se l'azione da intraprendere in caso di emergenza è il riparo al chiuso, devono essere rispettate le precauzioni di seguito riportate per far sì che la scelta di autoprotezione attraverso il rifugio al chiuso sia efficace, rifugiandosi nel locale più idoneo possibile che preferibilmente dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- presenza di poche aperture;
- ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA
✓ se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso allontanandosi dallo stabilimento
✓ chiudere porte e finestre
✓ chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati
✓ chiudere impianti elettrico, termico e del gas;
✓ fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria;
✓ se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi
✓ spegnere ogni tipo di fiamma
✓ porre particolare attenzione nell'accedere ai locali interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di vapori
✓ prestare attenzione ai segnali di allarme e ai messaggi diffusi tramite altoparlanti
✓ mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dal Comune (ovvero verificare se possibile sul sito internet istituzionale del Comune di Fontevivo e/o della Prefettura, eventuali notizie o comunicati stampa).
COSA NON FARE IN CASO DI EMERGENZA
NON usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente
NON fumare
NON utilizzare ascensori
NON recarsi sul luogo dell'incidente e non portarsi a ridosso della recinzione dello stabilimento
NON creare ingorghi nella circolazione veicolare al fine di facilitare la circolazione dei mezzi di soccorso



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

4.2.3 Informazione post emergenza

La segnalazione di **cessato allarme** serve a comunicare alla popolazione la fine dell'emergenza.

All'interno dello stabilimento solitamente la segnalazione avviene a mezzo sirena di allarme (suono intermittente con durata di ciascun intervallo pari a 10 secondi). La conclusione dell'emergenza indica la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato, ma non esclude eventuali pericoli residui che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che possono essere comunicate qualora se ne verifichi la necessità.

Le emittenti televisive, la radio e la stampa, locali e nazionali, il sito web del Comune e della Prefettura possono fornire informazioni sulla situazione di pericolo in atto, sulle misure precauzionali da adottare, sull'evolversi della situazione stessa. Essi saranno anche il veicolo di messaggi, sia nella fase dell'emergenza che in quella di post-emergenza, che saranno comunicati dal Sindaco, secondo le direttive, le modalità, le istruzioni concordate con il Prefetto.



ELENCO ALLEGATI

Allegato n. 1 - Elenco telefonico

Allegato n. 2 - Aspetti geolitologici - Aspetti geomorfologici

Allegato n. 3 - Planimetria scenari incidentali

Allegato n. 3/A – Carta con confini comunali e blocchi stradali (cancelli)

Allegato n. 4 - Planimetria dello stabilimento

Allegato n. 4B – Planimetria stabilimento con antincendio e vie di fuga

Allegato n. 5 – Sezioni informative della notifica

Allegato n. 5/bis – Comportamento da adottare in caso di emergenza con segnale di rifugio al chiuso

Allegato n. 6 - Schede di sicurezza delle principali sostanze pericolose

Allegato n. 7 - Opuscolo Comune di Fontevivo

Allegato n.8 – Lista di distribuzione

Allegato n.9 – Modulistica di trasmissione

Allegato n. 10 – Funzioni di supporto

Allegato n. 11 – Riferimenti normativi

Allegato n. 12 - Glossario